



## UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA - Via Cesare Balbo, 43 - ☎ (06) 47824327 - 📠 Fax (06) 47886945  
e-mail: unscp@mail.nexus.it

### **SEZIONE GIOVANILE**

## **Documento del Direttivo nazionale in ordine allo *Status* dei Segretari comunali e provinciali**

L'approssimarsi della nuova riforma dei segretari comunali e provinciali, oggetto di discussione nella recentissima assemblea straordinaria dell'Unscp tenutasi a Genova, in cui sono state rivelate le prime anticipazioni sulle proposte di riforma in cantiere, ha rappresentato l'occasione più opportuna per aprire un dibattito all'interno della Sezione giovanile, le cui aspettative e preoccupazioni sono molto forti e giustificate dall'evidente constatazione che si sta discutendo di interventi legislativi che andranno a determinare il futuro *status* dei segretari comunali e provinciali; di conseguenza, riteniamo che l'interesse dei colleghi più giovani dovrebbe rappresentare quello più rilevante, soprattutto alla luce delle inevitabili ricadute del nuovo sistema che si va delineando.

Proprio per fornire un contributo propositivo al dibattito si intendono segnalare alcuni spunti di riflessione che sono emersi nel corso del direttivo della Sezione giovanile, svoltosi immediatamente dopo la conclusione dei lavori dell'assemblea del 04.11.2004, e ulteriormente approfonditi nel direttivo di Roma dell'11.12.2004. In riferimento alla posizione della Segreteria nazionale, illustrata nell'Assemblea di Genova, si esprime

### **SODDISFAZIONE**

- 1. per il riconoscimento dell'importante principio del "numero chiuso" dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, in virtù del quale il numero dei posti disponibili nello stesso continuerà ad essere contingentato in relazione al numero delle sedi.** Si tratta dell'affermazione di un assunto affatto scontato in quanto, come è noto a tutti noi, la ventilata apertura indiscriminata dell'Albo stesso ha costituito e costituisce tuttora la minaccia più pericolosa per la categoria.

E' chiaro che questo è il primo e più indispensabile obiettivo da concretizzare.

- 2. per il riconoscimento dell'indispensabilità dell'unificazione delle due figure – Segretario e Direttore generale -, in modo da eliminare l'attuale duplicazione, da sempre ritenuta dall'Unione un “non senso tecnico”, oltre che una spesa aggiuntiva inutile per l'ente.** Ciò rappresenta l'affermazione definitiva del principio che agli enti comunali moderni occorre un'unica figura di vertice amministrativo, capace di coniugare l'efficienza alla legalità dell'azione amministrativa, cioè di un vero *Manager* pubblico in grado di assumere la direzione complessiva dell'ente. A tutela di tale principio si renderà necessario prevedere chiaramente che il segretario comunale e provinciale rappresenti, in ogni caso, la figura di massimo vertice dell'ente. Sarà altresì opportuno prevedere una norma transitoria di garanzia dei segretari comunali e provinciali che disciplini l'unificazione delle figure nei comuni in cui tuttora esista la duplicazione e, dove, pertanto, il Sindaco dovrà scegliere, in sede di prima applicazione, chi confermare tra il segretario ed il direttore divenuto *ope legis* segretario, in quanto iscritto all'Albo.

### **PREOCCUPAZIONE**

- 3. per la proposta di consentire l'accesso all'Albo, pur sempre nell'ambito del contingente determinato a monte, dei direttori generali.**

Si ritiene in merito che l'accesso all'Albo possa avvenire solo *una tantum* ed in presenza di inderogabili e predefiniti requisiti quali: il possesso della laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio (ed equipollenti) e l'aver già ricoperto l'incarico di direttore in un ente comunale per 5 anni consecutivi. L'iscrizione all'Albo di tali figure, con la conseguente acquisizione dello *status* di segretario comunale e provinciale, obbligherà gli stessi a dover compiere lo stesso percorso di carriera tuttora vigente.

### **FORTE PREOCCUPAZIONE**

- 4. per la proposta di consentire l'accesso all'Albo, pur sempre nell'ambito del contingente determinato a monte, dei responsabili di servizio nei comuni privi di dirigenti.**

E' necessario obiettivamente prendere in considerazione la constatata “incapacità” dell'attuale nostro sistema di governo (Agenzia) a garantire la copertura delle sedi di segreteria su tutto il territorio nazionale. In effetti, la atavica mancanza di segretari comunali nei comuni polverosi di

Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia o anche del Veneto, potrebbe essere superata facendo ricorso a quattro criteri da applicarsi in via residuale e secondo la seguente gradualità:

- a) utilizzazione dei colleghi in disponibilità mediante assegnazioni d'ufficio nei comuni delle regioni maggiormente colpite dalla mancanza di segretari comunali e provinciali, con conseguente automatica cancellazione dall'Albo in caso di rifiuto.
- b) Utilizzazione dei colleghi iscritti all'Albo che non abbiano volontariamente mai assunto servizio, mediante assegnazioni d'ufficio nei comuni delle regioni maggiormente colpite dalla mancanza di segretari comunali e provinciali. In tali casi la mancata assunzione del servizio nelle sedi assegnate d'ufficio equivarrebbe a rinuncia, con la conseguente automatica cancellazione dall'Albo.
- c) Iscrizione abbreviata all'Albo per i vincitori del 2° corso - concorso (Coa 2) e quindi utilizzazione degli stessi per la copertura di sedi vacanti, prevedendo conseguentemente una riduzione dei tempi dell'attuale corso di formazione ed anticipando, così, una modifica che è parsa auspicabile agli occhi di molti, soprattutto di alcuni di coloro che hanno già sostenuto il corso per l'intera durata prevista e che ne hanno sottolineato gli elementi di criticità, coincidenti con l'eccessiva lunghezza e la consueta teoricità di alcuni moduli formativi adottati dalla Sspal.
- d) Assunzione, con procedure accelerate, di nuovi segretari (in questo senso non si comprende e si contesta fortemente il blocco triennale delle assunzioni in discussione, nell'ambito della manovra finanziaria in via di approvazione).

Laddove, con i criteri di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), non si sia riusciti a ricoprire tutte le sedi libere, per garantire la funzionalità del sistema, si potranno prendere in considerazione altre soluzioni fra cui l'iscrizione dei responsabili dei servizi ad una *istituenda* sezione speciale dell'Albo mediante la definizione di un contingente predefinito (mediante percentuale da fissare in sede di contratto nazionale) e nel rispetto delle seguenti condizioni di accesso: possesso del titolo di laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio (ed equipollenti), l'aver ricoperto l'incarico di responsabile del servizio per almeno 5 anni consecutivi, nonché il superamento di un'apposita selezione regionale a conclusione della quale si acquisirebbe un'abilitazione esclusivamente regionale, ossia a ricoprire le sedi di segreteria solamente di quei comuni appartenenti alle regioni maggiormente colpite dalla mancanza di segretari comunali e provinciali, con obbligo di permanenza a tempo indeterminato nella regione di assegnazione. In definitiva, potrebbe prevedersi una sezione speciale dell'Albo in cui inserire figure in possesso dell'acquisita

abilitazione regionale e solo per comuni compresi in una determinata fascia demografica (fino a 1.000 abitanti).

## **CONTRARIETA'**

- 5. alla proposta di consentire l'accesso all'Albo anche di dirigenti comunali in quanto si tratterebbe di una misura immotivata e priva di beneficio per il sistema, anche in considerazione del fatto che, a differenza delle sedi polvere, quelle cui aspirerebbero i dirigenti sono già ampiamente coperte dai segretari comunali e provinciali.** La proposta, inoltre, non tiene conto del fatto che, per effetto dei vari corsi di specializzazione svoltisi in questi anni presso la Scuola Superiore, più dell'80% dei colleghi è attualmente collocato nella fasce B) ed A), cioè quelle che consentono la titolarità di sedi con oltre 10.000 abitanti. L'eventuale inserimento di nuovi soggetti in quelle stesse fasce, con la conseguente idoneità a ricoprire sedi di classi prima e seconda, provocherebbe ulteriori situazioni di disponibilità, con la conseguenza di aggravare ancor di più i meccanismi di funzionamento del sistema.

### *Il Direttivo nazionale*

*Roma, 11.12.2004*